MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE • N. 12/2014 • 13-21 ISSN 1972-6848
Le collezioni di Cetacei dei musei italiani. Prima parte (Cetacei attuali)
Luigi Cagnolaro, Nicola Maio e Vincenzo Vomero (eds)

La collezione di cetacei dei Musei di Zoologia e di Anatomia comparata dell'Università di Torino

Pietro Passerin d'Entrèves
Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, via Accademia Albertina, 13. I-10123 Torino. E-mail: pietro.passerin@unito.it
Elena Gavetti
Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giovanni Giolitti, 36. I-10123 Torino. E-mail: elena.gavetti@regione.piemonte.it

RIASSUNTO
Si riportano i dati scientifici, bibliografici e storico-museali della collezione di cetacei dei Musei di Zoologia e di Anatomia comparata dell'Università di Torino acquisiti tra il 1727 e il 1952. Al momento attuale questa raccolta risulta composta da scheletri, crani e altre componenti scheletriche isolate appartenenti a 10 specie e da preparati a secco e in liquido di vari organi di esemplari in parte indeterminati, ed è conservata presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Fra i reperti di maggior pregio storico-museologico si ricordano i due grandi scheletri di balenottera comune (*Balaenoptera physalus*), di cui uno montato su una singolare armatura e l'altro disarticolato, e un cranio e altri parti ossee di megattera (*Megaptera novaengliae*).

Parole chiave:
Cetacea, collezioni storiche, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.

ABSTRACT
The Cetacean collection of the Musei di Zoologia e di Anatomia comparata of the University of Torino.

*Here we report the scientific, bibliographic and historical data about the cetacean collection that was once kept in the Musei di Zoologia e di Anatomia comparata of the University of Torino, and is now housed in the Museo Regionale di Scienze Naturali of Torino. The material was acquired between 1727 and 1952. Currently, the collection includes skeletons, skulls and other skeletal isolated components from 10 species, but also dry or liquid-preserved organs. Part of the material is yet indeterminate. Among the most valuable historical and museological specimens, there are two large skeletons of fin whale (*Balaenoptera physalus*), one mounted on a unique armour and the other disjointed, and a skull and other bony parts of humpback whale (*Megaptera novaeangliae*).*

Key words:
Cetacea, historical collections, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.

PREMESSA STORICA

Il Museo di Zoologia dell'Università di Torino nacque nel 1739, ma solamente a partire dai primi anni dell'Ottocento divenne un importante centro per la ricerca, la didattica e la divulgazione. Nel Museo operarono alcuni dei più famosi zoologi europei, fra cui Franco Andrea Bonelli (1784-1830), Giuseppe Gené (1800-1847), Filippo De Filippi (1814-1867), Michele Lessona (1823-1894), Lorenzo Camerano (1856-1917), Ermanno Giglio-Tos (1865-1926), Mario Giacinto Peracca (1861-1923), Tommaso Salvadori (1835-1923) e Leo Pardi (1915-1990), che contribuirono a renderlo uno dei più apprezzati Musei d'Europa. Trasferito nel 1878 dal Palazzo dell'Accademia delle Scienze al Palazzo Carignano, il Museo venne collocato, nel 1936, in una manica dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista. La sezione di Anatomia comparata, nata nel 1848 per merito di De Filippi, divenne Museo a sé stante rispetto a quello zoologico nel 1891 nella sede di Palazzo Carignano. Con il trasferimento delle collezioni nei locali dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista fu concordata la separazione dei materiali fra l'Istituto di Zoologia e l'Istituto di Anatomia comparata. Nel 1968, in seguito allo sdoppiamento della cattedra di Zoologia, il Museo di Zoologia venne assegnato all'Istituto di Zoologia Sistematica, mentre quello di Anatomia comparata rimase annesso all'omonimo Istituto (Parenti et al., 1978a, 1978b; Passerin d'Entrèves, 2003). A partire dal 1978, con apposita convenzione tra Università di Torino e Regione Piemonte, le collezioni dei musei universitari sono state progressivamente trasferite nelle maniche dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, divenuto sede del Museo Regionale di Scienze Naturali.

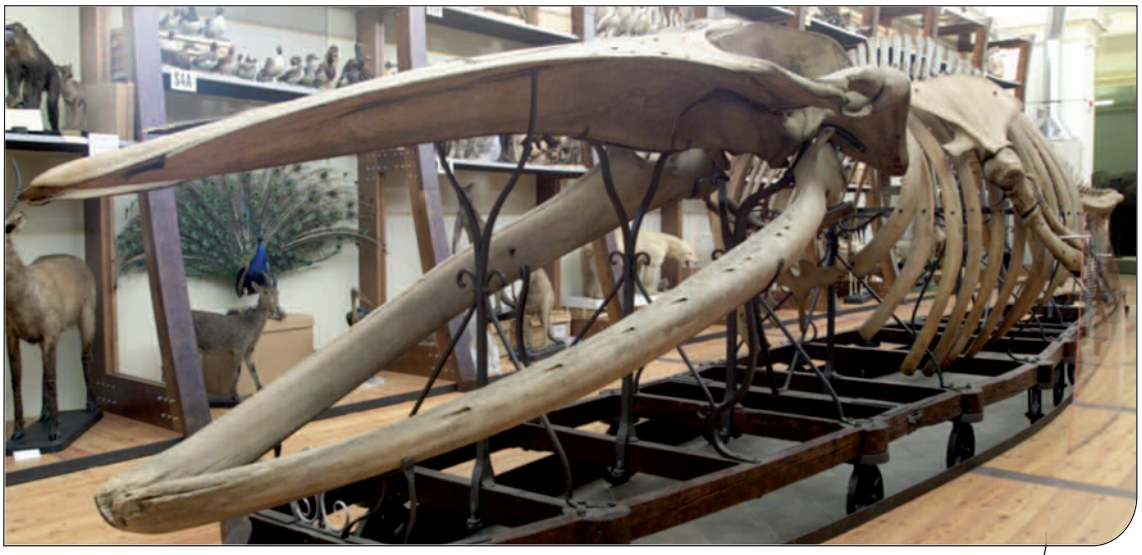


Fig. 1. Scheletro completo montato di balenottera comune in esposizione permanente nella sala denominata "Arca" del MRSN.

Il Museo di Zoologia possiede preziosissime collezioni di esemplari di tutti i gruppi zoologici, fra le quali si evidenziano quelle entomologiche, malacologiche, erpetologiche, ornitologiche e teriologiche, provenienti dalle più svariate aree del mondo. Di particolare rilevanza scientifica risultano l'elevato numero di tipi e i diversi reperti appartenenti a specie estinte o in via di estinzione. Il Museo di Anatomia comparata consta di ricchissime collezioni di scheletri completi, crani, cinti, arti e vari organi di apparati digerente, circolatorio e respiratorio di esemplari di tutte le classi dei vertebrati. Le raccolte cetologiche non sono mai state oggetto di un preciso disegno museale, ma rientrano nella normale acquisizione di materiali per lo studio e l'esposizione.

ASPETTI MUSEOLOGICI ED EDUCATIVI

L'analisi dei cataloghi antichi conservati presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino e la Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino consente di elencare 81 campioni di cetacei, acquisiti fra il 1727 e il 1952, dei quali attualmente ne risultano conservati 47. Fra i materiali non più presenti si ricorda una femmina di beluga (*Delphinapterus leucas*) proveniente dalla spedizione de "La Stella Polare" nel Mare Artico guidata da Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi tra il 1899 e il 1900. L'esemplare, studiato da Camerano (1903) insieme al feto che conteneva, risultava ancora esposto nelle vetrine del Museo negli anni cinquanta del Novecento (Tortonese, 1957, 1963), ma negli anni settanta del Novecento si è dovuto procedere alla sua eliminazione per l'eccessivo deterioramento della pelle.

La raccolta di cetacei tuttora esistenti è costituita da scheletri interi montati o disarticolati, crani e altre componenti scheletriche isolate e da preparati a secco e in liquido di vari organi di esemplari in parte indeterminati appartenenti a 10 specie. I reperti di maggiore valore storico-museologico sono rappresentati dagli scheletri di due balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) spiaggiate l'una a Bordighera nel 1844 e l'altra a Capo Vado nel 1896, di cui il primo montato su una singolare armatura da Giuseppe Cantù nel 1852 e il secondo disarticolato. Di notevole rilevanza storico-scientifica sono inoltre un cranio incompleto di capodoglio (*Physeter macrocephalus*), studiato da Georges Cuvier nel 1809, e un cranio incompleto e altre parti ossee di megattera (*Megaptera novaengliae*), secondo reperto di adulto della specie in Italia (Cagnolaro, 1996; Cagnolaro et al., 2012). Diversi campioni non presentano indicazioni di provenienza, né data di acquisizione, in quanto utilizzati per la didattica universitaria.

Nel 2000 la Regione Piemonte ha finanziato i lavori di pulitura e restauro dello scheletro montato di balenottera comune in esposizione nella sala denominata "Arca" del Museo Regionale di Scienze Naturali, nell'ambito del progetto di riordinamento e riapertura al pubblico dello storico Museo di Zoologia dell'Università di Torino. Più recentemente l'allestimento della mostra "Scheletrinluce" ha costituito l'occasione per presentare al pubblico una selezione dei materiali più interessanti e suggestivi delle collezioni del Museo di Anatomia comparata dell'Università di Torino, fra cui diversi reperti scheletrici di cetacei (Gavetti & Giacobino, 2004). Fra il personale del Museo Regionale di Scienze Naturali non vi è un conservatore che si dedichi in modo professionale alla collezione teriologica, né alla raccolta cetologica.

CATALOGO DELLA COLLEZIONE

Di seguito è presentato il catalogo dei cetacei del Museo di Zoologia dell'Università di Torino (MZUT) e del Museo di Anatomia comparata dell'Università di Torino (MACUT) conservati presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN) e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino (DBIOS). L'elenco dei reperti più interessanti segnalati storicamente, ma non più ritrovati, è dato in appendice.

Ordine Cetacea Brisson, 1762
Sottordine Mysticeti Flower, 1864
Famiglia Balaenidae Gray, 1821
Balaenidae gen. sp.

- MACUT 1922
  Cassa del timpano aperta con le ossa dell'udito. Preparato a secco. Già etichettato come *Balaena atlantica*. Collezioni di studio presso il MRSN.

Famiglia Balaenopteridae Gray, 1864
Balaenoptera Lacépède, 1804
Balaenoptera physalus (Linnaeus, 1758)
Balenottera comune
Fin Whale

- MACUT 1802
  Bordighera (Imperia), 10.XI.1844. Spiaggiamento. Misure prese sul cadavere spiaggiato: lunghezza totale m 21,50, larghezza della coda m 4,50, circonferenza m 7,50. Scheletro (privo dei rudimenti pelvici) montato su supporto mobile da Giuseppe Cantù nel 1852. L'armatura in ferro che sorregge le parti ossee reca l'incisione "Bosco Matteo Serragliere". Già etichettato come *Balaenoptera musculus*. In esposizione nella sala denominata "Arca" del MRSN (figg. 1, 2, 3) (v. § note storiche 1).
- MACUT 3398
  Fanoni. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3862
  Capo Vado (Savona) 14.IX.1896. Spiaggiamento. Pelle della pinna dell'esemplare con scheletro MACUT 5870. Conservato in liquido. Già etichettato come *Balaenoptera musculus*. Collezioni di studio presso il MRSN (v. § note storiche 2).
- MACUT 406
  Sassari, 1898, dono Fabio Frassetto. Fanoni di un esemplare "datosi in secco". Già etichettato come *Balaenoptera musculus*. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 5870
  Capo Vado (Savona) 14.IX.1896. Spiaggiamento. Scheletro quasi completo disarticolato (privo dei rudimenti pelvici). Già etichettato come *Balaenoptera musculus*. Collezioni di studio presso il MRSN (v. § note storiche 2).

Megaptera Gray, 1846
Megaptera novaeangliae (Borowski, 1781)
Megattera
Humpback Whale

- MACUT 1801
  Bahia (Brasile), 29.I.1840, acquisito da Antonio Caffer, viaggio della "Regina". Cranio incompleto, omeri e scapole. Già etichettato come *Balaena* sp. Collezioni di studio presso il MRSN (v. § note storiche 3).

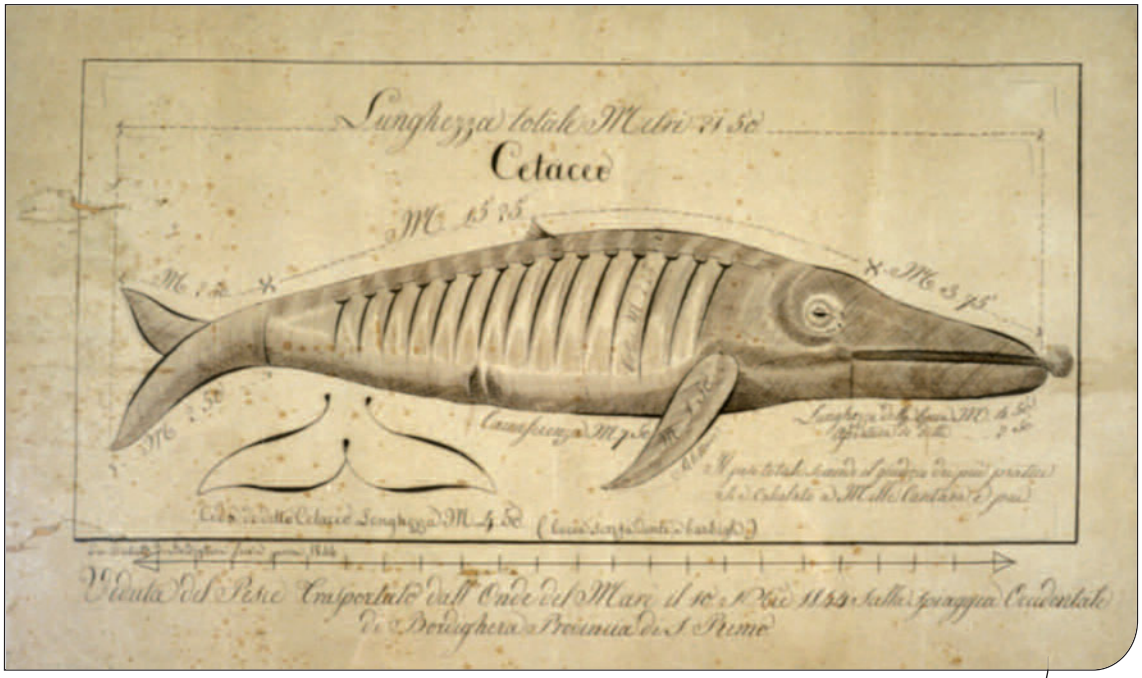


Fig. 2. Disegno originale a inchiostro della balenottera comune spiaggiata a Bordighera eseguito da Gio. Giribaldi nel 1844, conservato presso il DBIOS.

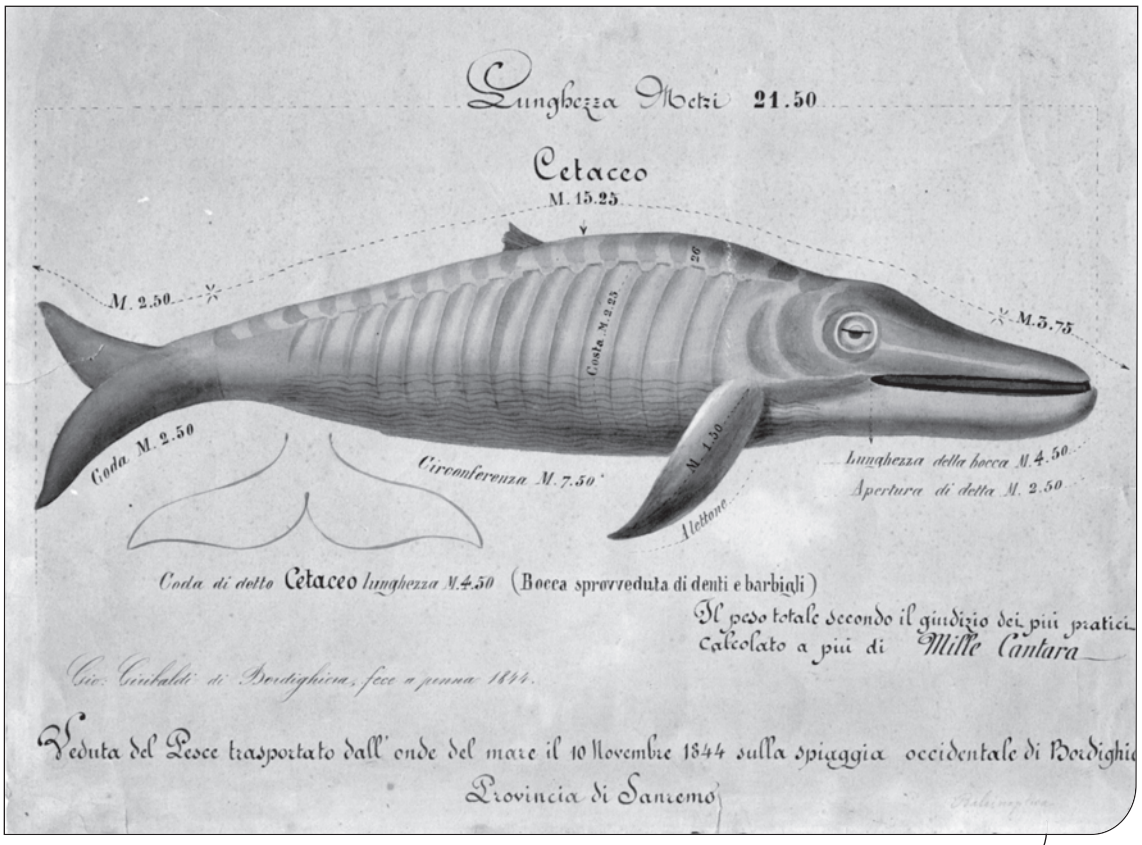


Fig. 3. Disegno originale a inchiostro e tempera della balenottera comune spiaggiata a Bordighera eseguito da Gio Giribaldi nel 1844, conservato presso il Musée d'Histoire Naturelle di Nizza.

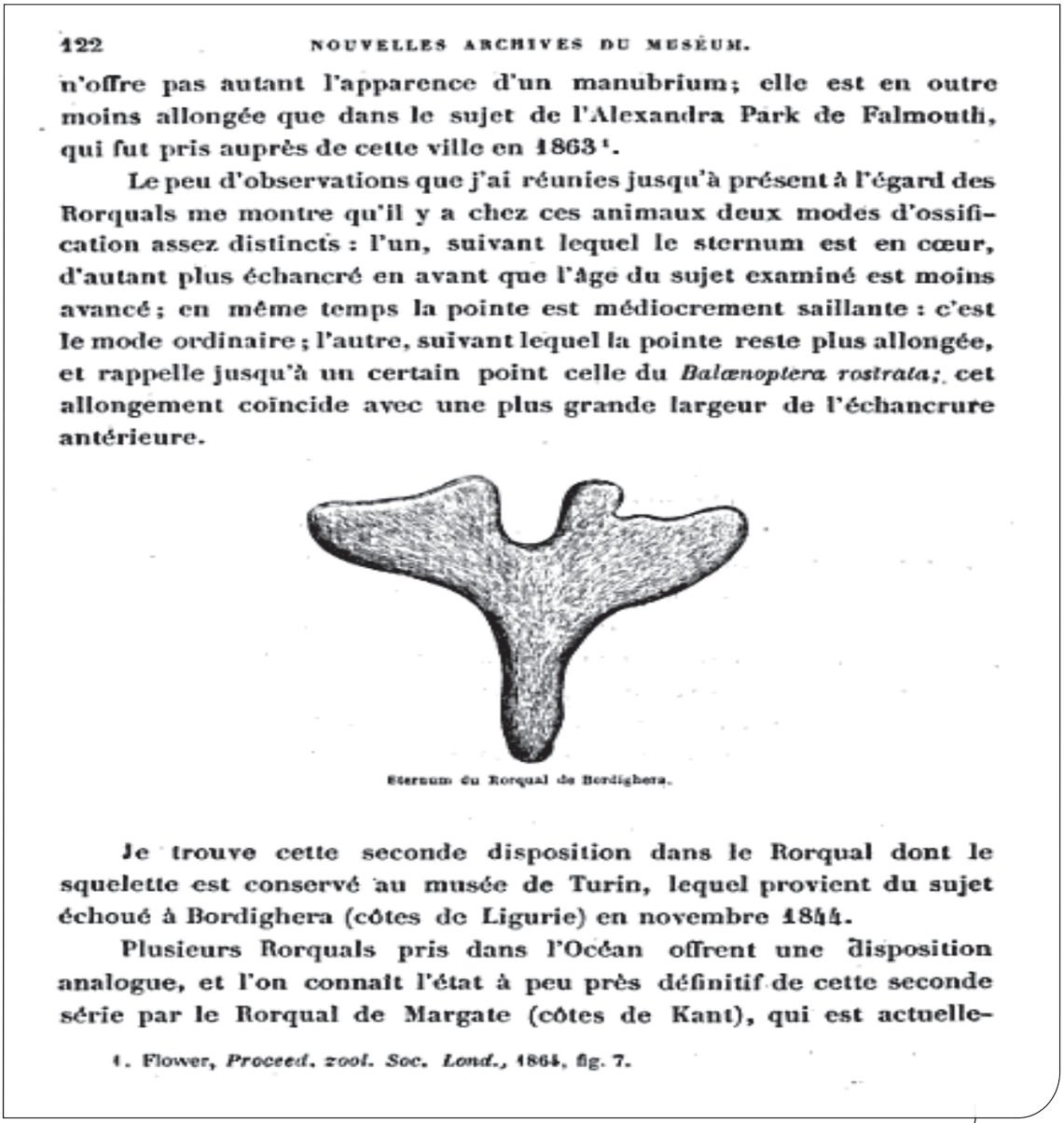
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Delphinus Linnaeus, 1758
Delphinus delphis Linnaeus, 1758
Delfino comune
Short-beaked Common Dolphin

- MZUT 629
  Sardegna, L. Jannoi, IV.1824. Neonato. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 1805
  Cranio. Già etichettato come *Delphinus* sp. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 1924
  Cassa del timpano aperta con gli ossicini dell'udito. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 1987
  Cervello. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2108
  Pene. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2381
  Cistifellea. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2448
  Timo. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2660
  Sfiatatoio. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2799
  Cuore. Preparato a secco. Già etichettato come *Delphinus* sp. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2800
  Cuore. Preparato a secco. Già etichettato come *Delphinus* sp. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 2825
  Cuore e vasi principali. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3146.
  Tubo digerente. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3147
  Tubo digerente. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3148
  Tubo digerente. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.

- MACUT 3623
  Porzione del rostro. Preparato a secco. Già etichettato come *Delphinus* sp. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 5771
  Cagliari, 1903, Bonomi. Cranio. Già etichettato come "Delfino". Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 5772
  Cagliari, 1903, Bonomi. Cranio. Già etichettato come "Delfino". Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 5918
  Mediterraneo. Cranio. Già etichettato come "Delfino". Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 7884
  Cervello. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.

Delphinidae gen. sp.

- MACUT 351
  Atlante ed epistrofeo. Collezioni didattiche del DBIOS.
- MACUT 1986
  Cervello. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.



122 NOUVELLES ARCHIVES DU MUSÉUM.

n'offre pas autant l'apparence d'un manubrium; elle est en outre moins allongée que dans le sujet de l'Alexandra Park de Falmouth, qui fut pris auprès de cette ville en 1863 [1].

Le peu d'observations que j'ai réunies jusqu'à présent à l'égard des Rorquals me montre qu'il y a chez ces animaux deux modes d'ossification assez distincts : l'un, suivant lequel le sternum est en cœur, d'autant plus échancré en avant que l'âge du sujet examiné est moins avancé ; en même temps la pointe est médiocrement saillante : c'est le mode ordinaire ; l'autre, suivant lequel la pointe reste plus allongée, et rappelle jusqu'à un certain point celle du *Balænoptera rostrata* ; cet allongement coïncide avec une plus grande largeur de l'échancrure antérieure.

Sternum du Rorqual de Bordighera.

Je trouve cette seconde disposition dans le Rorqual dont le squelette est conservé au musée de Turin, lequel provient du sujet échoué à Bordighera (côtes de Ligurie) en novembre 1844.

Plusieurs Rorquals pris dans l'Océan offrent une disposition analogue, et l'on connaît l'état à peu près définitif de cette seconde série par le Rorqual de Margate (côtes de Kant), qui est actuelle-

1. Flower, *Proceed. zool. Soc. Lond.*, 1864, fig. 7.

Fig. 4. Pagina tratta da Gervais P., 1871. Remarques sur l'anatomie des Cétacés de la division des Balènidés tirée de l'examen des pieces relatives à ces animaux qui sont conserves au Muséum. Nouvelles Archives du Muséum d'Histoire Naturelle de Paris, 7: 122.

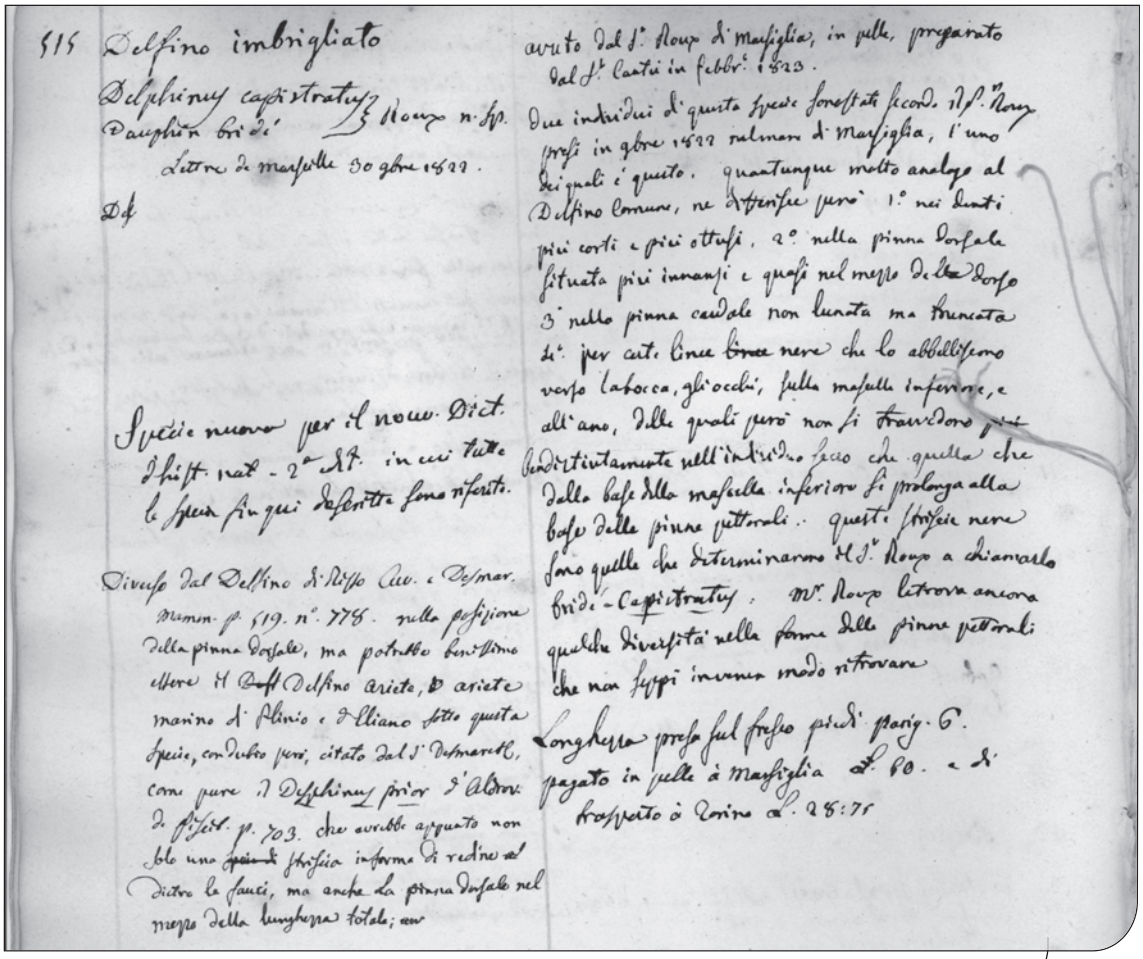


Fig. 5. Nota manoscritta di Franco Andrea Bonelli relativa all'esemplare MZUT 627 (515) *Delphinus capistratus*.
Si tratta con tutta probabilità di una *Stenella coeruleoalba* .

Globicephala Lesson, 1828
Globicephala melas (Traill, 1809)
Globicefalo
Long-finned Pilot Whale

- MZUT 3286
  VI.1952, dono di G. Randone. Cranio. Collezioni di studio presso il MRSN.

Grampus Gray, 1828
Grampus griseus (G. Cuvier, 1812)
Grampo
Risso's Dolphin

- MACUT 339
  Cranio. Già etichettato come *Delphinus* sp. Collezioni di studio presso il MRSN.

Tursiops Gervais, 1855
Tursiops truncatus (Montagu, 1821)
Tursiope
Common Bottlenose Dolphin

- MACUT 697
  Scheletro completo. Già etichettato come *Delphinus tursio*. In esposizione nella sala denominata "Arca" del MRSN.
- MACUT 2819
  Cuore. Preparato a secco. Già etichettato come *Delphinus tursio*. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3229
  Genova, 21.V.1885, Borgioli. Scheletro completo. Già etichettato come *Delphinus tursio*. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3581
  Mandibola. Già etichettato come "Delfino giovane". Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3733
  1896. Apparato uditivo. Preparato a secco. Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3736
  Apparato uditivo riferito al cranio MACUT 3581. Preparato a secco. Già etichettato come "Delfino giovane". Collezioni di studio presso il MRSN.
- MACUT 3813
  Genova, 21.V.1885, Borgioli. Pene iniettato. Preparato a secco. Già etichettato come *Delphinus tursio*. Collezioni di studio presso il MRSN.

- MACUT 5773
  Cagliari, 1903, Bonomi. Cranio. Già etichettato come "Delfino". Collezioni di studio presso il MRSN.

- MACUT 5425
  Cranio incompleto, juv. Già etichettato come "Delfino giovane". Collezioni di studio presso il MRSN.

- MACUT 5426
  Scheletro non montato riferito all'esemplare con cranio MACUT 5425. Già etichettato come "Delfino giovane". Collezioni di studio presso il MRSN.

Famiglia Monodontidae Gray, 1821
Delphinapterus Lacépède, 1804
Delphinapterus leucas (Pallas, 1776)
Beluga
Beluga-White Whale

- MACUT 4487
  Feto. Stretto di Davis, in cambio dal Museo di Dundee. Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.

- MACUT 4793
  ♀. Isola Eaton, Russia, 1900, spedizione de "La Stella Polare", dono Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi. Apparato ioideo. Preparato a secco. Già etichettato come *Beluga leucas*. Collezioni di studio presso il MRSN (v. § note storiche 4).

- MACUT 4816
  ♀. Isola Eaton, Russia, 1900, spedizione de "La Stella Polare", dono Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi. Cranio. Collezioni di studio presso il MRSN

- MACUT 5002
  Isola Eaton, Russia, 1900, spedizione de "La Stella Polare", dono Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi. Feto tratto dalla ♀ MACUT 4816.
  Conservato in liquido. Collezioni di studio presso il MRSN.

Monodon Linnaeus, 1758
Monodon monoceros Linnaeus, 1758
Narvalo
Narwhal

- MACUT 3399
  Dente. Collezioni di studio presso il MRSN.

Famiglia Physeteridae Gray, 1821
Physeter Linnaeus, 1758
Physeter macrocephalus Linnaeus, 1758
Capodoglio
Sperm Whale

- MZUT 631 - MACUT 1800
  Villefranche, Costa Azzurra, 1727. Spiaggiamento. Cranio incompleto. Collezioni di studio presso il MRSN (v. § note storiche 5).

- MZUT 632 (3484)
  Mari del Nord, 1824. Mandibola. Già etichettato come *Physeter ortodon*. Collezioni di studio presso il MRSN (fig. 4) (v. § note storiche 6).

Materiale non più esistente
Si riportano i numeri di catalogo e i dati storici dei reperti più interessanti segnalati storicamente, ma non più ritrovati.

MACUT 5870
Balaenoptera physalus. Scheletro. Esemplare spiaggiato a Vado Ligure nel 1896 di cui risultano da catalogo anche i seguenti materiali:
a) MACUT 3864. Disco intervertebrale della coda.
b) MACUT 3865. Rudimento terzo dito e terminazioni cartilaginee degli altri (cfr. Camerano, 1897).
c) MACUT 3881. Casse timpaniche destra e sinistra.

MACUT 4772
Balaenoptera sp. Dono di Emilio Silvestri nel 1900 che lo comprò a Tronthejen (Trondheim, Norvegia). Apparato uditivo.

MZUT 627 (515)
[cfr. *Stenella coeruleoalba*] *Delphinus capistratus* Risso n.sp. Delfino imbrigliato (catalogo manoscritto di Bonelli, 1820-27): avuto dal sig. Roux di Marsiglia in pelle, preparato dal Sig. Cantù in febbr. 1823. Due delfini di questa specie sono stati secondo il Sig. Roux presi in 9mbre 1822 nel mare di Marsiglia, l'uno dei quali è questo. Quantunque molto analogo al delfino comune, ne differisce però 1° nei denti più corti e più ottusi, 2° nella pinna dorsale situata più innanzi e quasi nel mezzo del dorso. 3° nella pinna caudale non lunata ma troncata. 4° per certe linee nere che lo abbelliscono verso la bocca, gli occhi, sulla mascella inferiore, e all'ano, dalle quali però non si travvedono più ben distintamente nell'individuo secco che quella che dalla base della mascella inferiore si prolunga alla base delle pinne pettorali. Queste striscie nere sono quelle che determinarono il S. Roux a chiamarlo *bridé – capistratus*. Mr Roux le trova ancora qualche diversità nella forma delle pinne pettorali che non seppi in alcun modo ritrovare. Lunghezza presa sul fresco piedi parig. 6. Pagato in pelle a Marsiglia £ 80 e di trasporto a Torino £ 28:75. Specie nuova per il Nouveau Dictionnaire d'Histoire Naturelle 2 Ed. in cui tutte le specie (?) fin qui descritte sono riferite. Diverso dal Delfino di Risso Cuv. E Desmar. …. p. 519 n° 778 sulla posizione della pinna dorsale, ma potrebbe benissimo essere il Delfino ariete, ariete marino di Plinio e d'Eliano sotto questa specie, con dubio però, citato dal Sr Desmarest come pure il *Delphinus prior* d'Aldrov. De Piscib. p. 703 che avrebbe appunto non solo una striscia in forma di redine al dietro le fauci, ma anche la pinna dorsale nel mezzo della lunghezza totale (fig. 5).

MZUT 1647
Delphinapterus leucas. Beluga - White whale. ♀ dalla spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord. Esemplare eliminato causa deterioramento della pelle negli anni settanta del Novecento.

NOTE STORICHE

Informazioni sulle vicende della balenottera di Bordighera si hanno in Dino Taggiasco (1930) al capitolo "La Balena". Dal racconto si evince che il corpo del cetaceo di circa 150 quintali venne utilizzato per ricavarne olio che la Parrocchia di Bordighera conferì a un commerciante per la vendita. Al momento dell'incanto, l'olio si rivelò di qualità "alquanto scadente e di pochissimo valore e non atto alla conciatura delle pelli". Sorse così una controversia di lunga durata che

interessò anche la città di Ventimiglia, in seguito alla quale il tribunale ordinò il sequestro provvisorio dell'olio e dello scheletro. Risolta la lite, con l'assegnazione di metà del ricavato dell'olio alla parrocchia di Bordighera e dell'altra metà al Seminario di Ventimiglia, lo scheletro fu poi ricomposto dal farmacista Panizzi di San Remo e spedito al Museo di Torino. Anche Giuseppe Gené che fu direttore del Museo torinese ricorda che: "Al principio dell'anno 1845 il mare da più giorni agitato da furiosa procella, spinse verso le coste di Bordighera, tra Ventimiglia e San Remo, il cadavere già putrescente di una balenottera lunga 24 metri. I pescatori che l'avevan tratta sul lido, la chiesa parrocchiale cui l'avevano donata, l'ammiragliato che ha diritto di proprietà su tutti gli oggetti che il mare getta alla spiaggia, ed il fisco, se ne disputarono per più giorni il possesso; ma esso era dovuto alla scienza; e la scienza mediante la mia pronta intervenzione e grazie alla illuminata munificenza del Re, ne fu fatta padrona. Lo scheletro di questo enorme cetaceo giace ora (1850), scomposto nel cortile e nei magazzini di questo palazzo in aspettativa di un padiglione sotto al quale possa essere collocato. Ma e donde e come venne questo gigante, che ha per naturale soggiorno gli incommensurabili spazii dell'oceano? A giudicarne dalla condizione dello scheletro, il povero animale ricevette un giorno forse nei mari del Nord una cannonata, la di cui palla solcandogli esattamente la linea mediana longitudinale del dorso, gli scavezzò le apofisi spinose di un gran numero di vertebre; cacciato dalla paura o dal dolore andò probabilmente vagando per l'Atlantico finché il caso gli fece infilare lo stretto di Gibilterra. La lunghissima e profonda ferita si rimarginò, le apofisi delle vertebre si riformarono, ma il corpo di uno di queste ossa fu preso da necrosi e poi da carie, per cui andò interamente disfatto. Il disfacimento di questo osso deve aver lasciato allo scoperto ed offesa altrimenti la parte di midollo spinale che eravi contenuto e il poveretto, nel mezzo forse del cammino della vita dovette morire. Io intanto ho forti ragioni per credere che egli stanziasse al nord della Corsica, giacché da memoria d'uomini vedevasi appunto da coloro che navigavano in quel tratto di mare, aggirarvisi solitario e tranquillo, un enorme cetaceo. Io stesso lo vidi tre volte nell'andare e venire dalla Sardegna, e lo vidi un giorno a sì moderata distanza da poterne quasi determinare le dimensioni e da poter perfino distinguere gli altissimi getti d' acqua, che ad intervalli faceva uscire dagli sfiatatoi". Il Gené pensa che questo cetaceo di Corsica sia precisamente quello che andò a battere sulla spiaggia ligure, anche perché avendo egli scritto in quell'isola per averne notizie, dopo il fatto di Bordighera, n' ebbe in risposta che il grande animale era da poco tempo sparito. Lessona (1889), dopo aver riportata la narrazione del Gené, aggiunge : " Giuseppe Gené morì senza avere quella soddisfazione che pur tanto avrebbe meritato, di metter su quello scheletro di balenottera. Ciò fece poi il De Filippi, che fu il creatore del Museo di Anatomia comparata dell'Università di Torino, ed ora tale scheletro è uno degli ornamenti più belli di quel Museo".

Nel 1871 P. Gervais studiò alcuni reperti ossei di questo esemplare e ne pubblicò le osservazioni negli Archives du Muséum d'Histoire Naturelle de Paris a pag. 122.

Lorenzo Camerano, il 10 gennaio 1897 lesse all'Accademia delle Scienze di Torino i risultati delle proprie ricerche intorno alla struttura della mano e delle ossa pelviche di questo esemplare. Le ricerche furono successivamente pubblicate sugli Atti dell'Accademia corredate di una tavola disegnata dallo stesso Camerano (Camerano, 1897).

Informazioni sulla megattera torinese si possono trovare nel diario di un ufficiale di marina (Desiderio Sertorio) imbarcato sulla "Regina": "Lì 8 [gennaio 1840] S.A. [il principe Eugenio] imbarcò pure una testa di balena di piedi 19 francesi di lunghezza [6,15 m] (cfr. Sertorio P., pag. 204). Michele Lessona, Minute del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università di Torino, 1871 – 1878, Foglio 242 b, 12 Luglio 1877: "Prof. F. Gasco – Napoli. Carissimo collega, Le mando un apparato uditivo di balena, il solo che abbiamo qui. Fu portato dall'America dal Caffer nel viaggio sulla Regina che egli fece nel 1839 - 40. [...] Mi rallegro molto che Ella abbia impreso questo lavoro, che certo condurrà a buon termine, come mi rallegro di ogni suo bene" (Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi). Cfr. Gasco (1878).

La pelle MZUT 1647 è stata eliminata.

"Cranio del capidoglio proveniente assieme a tutte le altre ossa del medesimo animale da un capidoglio incagliato sulle coste di Villafranca nel 1727. Così stato denominato dal Sig. Cuvier.". "NB: che questo capidoglio non presenti nel cranio neppure il vestigio degli alveoli della mascella superiore che secondo gli autori vi si debbono trovare per ricevere i denti della mascella inferiore lorché la bocca è chiusa, a meno che questi alveoli non siano che nella gengiva sola. Questi alveoli superiori sono anche attribuiti al *Physeter mular* di Lac. che secondo Cuvier sarebbe il Capidoglio descritto e figurato da Bayer come incagliatosi a Nizza. V.R.A. 284. Det. Cuvier. (attualmente risultano conservate soltanto le ossa del cranio)

Da catalogo: "Mascella inferiore del Capidoglio ortodonte. Mascella proveniente dalle pesche del nord portata a Genova ed ivi acquisita da S.M. in 1824. L'intendente del R. Patrimonio S. Cav. Chiabò (Chiadò?) per parte di S.M. alli 19 settembre 1825. NB: i denti in N. di 52 formano il carattere sul quale mi fondo per definirlo come sopra, la forma e la direzione dei denti attribuita dagli autori alle diverse specie del gran genere *Physeter* oltre all'esser variabile in ragione dell'età, lo fa anche assai vagamente per tutte le specie, non essendovi distinti abbastanza i caratteri proprii dei denti corrispondenti ai molari ai canini che

sono 2:2, agli incisivi etc. Questi dubbi sulla determinazione della specie esistono anche per il cranio del Capidoglio incagliatosi a Nizza (Villafranca) v. 851".

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Luigi Cagnolaro per la passata opera di ricognizione e di studio del materiale cetologico del Museo zoologico torinese svolta per lunghi anni. Si ringraziano inoltre Alberto Chiarle, Marinella Garzena, Daniele Ormezzano e Giulia Tessa per la collaborazione nelle operazioni di riordino del materiale.

BIBLIOGRAFIA

CAGNOLARO L., 1996. Profilo sistematico e tipologico delle raccolte di cetacei attuali dei musei italiani. *Museologia Scientifica, XIII, Suppl. Atti 10° Congresso A.N.M.S., Bologna 1994:* 193-212.

CAGNOLARO L., PODESTÀ M., AFFRONTE M., AGNELLI P., CANCELLI F., CAPANNA E., CARLINI R., CATALDINI G., COZZI B., INSACCO G., MAIO N., MARSILI L., NICOLOSI P., OLIVIERI V., POGGI R., RENIERI T., WURTZ M., 2012. Collections of extant cetaceans in Italian museums and other scientific institutions. A comparative rewiew. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, 153(II):* 145-202.

CAMERANO L., 1897. Ricerche intorno alla struttura della mano e delle ossa pelviche nella *Balaenoptera musculus*. *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino (1896-1897), 32(5):* 311-319, 1 tav.

CAMERANO L., 1903. *Osservazioni intorno ad una femmina di Delphinapterus leucas Pall., e ad un suo feto.* In: AA. VV., Osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare di S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi 1899-1900. Ulrico Hoepli Editore, Milano, pp. 581-596.

GASCO F., 1878. Intorno alla balena presa in Taranto nel febbraio 1877. Memoria letta nell'adunanza del dì 3 novembre 1877. *Atti. R. Accad. Sci. fis. mat., Napoli., 7(16):* 1-47.

GAVETTI E., GIACOBINO E., 2004. *Scheletrinluce: il perchè di una mostra*. In: Gavetti E., Giacobino E. (eds.), Scheletrinluce, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, pp. 12-19.

GERVAIS P., 1871. Remarques sur l'anatomie des Cétacés de la division des Balènidés tirée de l'examen des pièces relatives à ces animaux qui sont conserves au Muséum. *Nouvelles Archives du Muséum d'Histoire Naturelle de Paris, 7:* 65-146.

LESSONA M., 1889. *Storia Naturale Illustrata parte prima Mammiferi*. Sonzogno, Milano, pp. 926-927.

PARONA C., 1897. Notizie storiche sopra i grandi Cetacei dei mari italiani. *Atti Società italiana Scienze Naturali Milano, 36:* 297-362.

PARENTI U., ELTER O., PASSERIN D'ENTRÈVES P., 1978a. *Museo di Anatomia Comparata*. In: Malaroda R. (ed.), Notizie storiche e cenni sulla consistenza delle collezioni dei musei naturalistici universitari di Torino. Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Università di Torino, pp. 7-10.

PARENTI U., ELTER O., PASSERIN D'ENTRÈVES P., 1978b. *Museo di Zoologia Sistematica*. In: Malaroda R. (ed.), Notizie storiche e cenni sulla consistenza delle collezioni dei musei naturalistici universitari di Torino. Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Università di Torino, pp. 61-65.

PASSERIN D'ENTRÈVES P., 2003. *I Musei di Zoologia e di Anatomia comparata*. In: Giacobini G. (ed.), La memoria della Scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino. Fondazione CRT, Torino, pp. 131-142.

SERTORIO P. (ed.), 1997. *Desiderio Sertorio Vele Sarde nel mondo 1838-1854. Un ligure per mare con la Marina Sarda*. Edizioni Tigullio, Santa Margherita ligure, 272 pp.

TAGGIASCO D., 1930. *Bordighera: storia e leggenda. Usi e costumi. Istituzioni e cittadini benemeriti*. Stabilimento tipografico Gandolfi, Sanremo: 348-352.

TORTONESE E., 1957. Venticinque anni di vita del Museo Zoologico di Torino (1930-1955). *Natura, Milano, 48:* 1-27.

TORTONESE E., 1963. Matériaux pour l'étude des Cétacés méditerranéens d'après les collections des Musées de Gênes et de Turin. Commission international pour l'exploration scientifique de la mer Méditerranée. *Rapports et process-verbaux des reunions, Monaco, 17(2):* 183-186.

CATALOGHI MANOSCRITTI NON PUBBLICATI

BONELLI F.A., 1820-27. Catalogo numerico degli animali vertebrati del R. Museo cominciato in 1820 - terminato in 9bre 1827. Manoscritto inedito conservato nella Biblioteca di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, nn. 1-3760. Bonelli è riconoscibile come autore della compilazione della maggior parte del catalogo.

LESSONA M. Minute del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università di Torino, 1871 - 1878, Foglio 242 b, 12 Luglio 1877.

AUTORI NON IDENTIFICATI. R. Museo di Zoologia. Catalogo. Mammiferi. Manoscritto inedito conservato nella Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, nn. 1-3288.

AUTORI NON IDENTIFICATI. R. Museo d'Anatomia comparata. Catalogo. Manoscritto inedito conservato nella Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, nn. 1-8094.